

La polemica

Lo stenografo guadagna più dell'assessore Ars, ecco la giungla degli stipendi d'oro

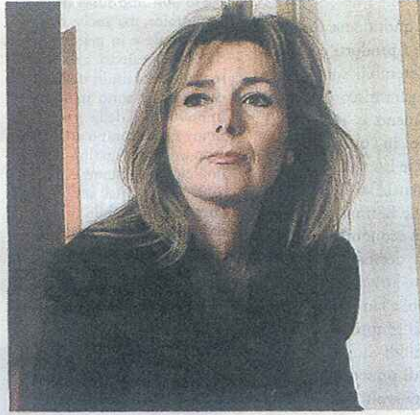
Bufera sulla Bonafede: "Mai detto che 5 mila euro al mese sono pochi"

ANTONIO FRASCHILLA

«NON mi sono mai lamentata del mio stipendio, ci mancherebbe. Sono stata lapidata per aver fatto una semplice constatazione». Travolta dalle polemiche, con i sindacati che chiedono le sue dimissioni e una valanga di commenti a dir poco ostili su Facebook, l'assessore Ester Bonafede si difende per la battuta fatta alla buvette dell'Ars durante i lavori della riforma della Provincia. «Vi rendete conto che guadagno 5.800 euro netti al mese? Meno di un deputato o di un commesso di questo palazzo», si è lasciata sfuggire davanti ai cronisti, che subito hanno rilanciato sulle agenzie la sua affermazione.

Tanto basta per scatenare un putiferio. Ma una cosa è certa: la Bonafede ha detto una mezza bugia. Un commesso non guadagna quanto lei ma quasi, visto che a fine carriera si ferma comunque intorno ai 5 mila euro netti al mese in dodici mensilità. «Masi possono paragonare i due lavori?», sussurrano anche altri assessori tecnici, che come la Bonafede si sono sentiti puniti dai deputati: in aula, nell'aula sulla spending review, in effetti gli onorevoli hanno voluto fare lo sgambetto agli esterni di Palazzo d'Orleans.

Fino a dicembre un componente tecnico della giunta guadagnava circa 9.800 euro netti al mese, più di un ministro. Nella manovra sui tagli ai costi della politica, Sala d'Ercole ha così equiparato lo stipendio di assessore tecnico a quello di deputato. Con una "piccola" differenza: il primo è tutto tassabile, il secondo grazie ai 4.600 euro considerati di carica. Il risultato è che oggi un onorevole al netto guadagna 8.600 euro al mese, un assessore tecnico si ferma tra i 5.400 e i 5.800. Il governatore, che era presente alla buvette quando la Bonafede si



Conti alla mano

Ho rinunciato all'indennità dei portaborse e ora prendo quanto un deputato

Lapidata

Sono stata lapidata sui social network ma in realtà non mi sono mai lamentata del mio stipendio

ESTER BONAFEDE
Assessore al Lavoro

Cappello. «Avrebbe fatto meglio a tacere piuttosto che lamentarsi dell'entità del suo stipendio, le sue frasi sono non solo inopportune ma anche irrispettose nei confronti dei siciliani», rincarò il renziano Gianfranco Vullo. Anche dal partito che ha indicato la Bonafede in giunta arrivano bacchettate: «Le dichiarazioni dell'assessore sul suo compenso è stata obiettivamente infelice, è bene ricordare che lo stipendio degli assessori tecnici siciliani è uguale a quello dei loro colleghi tecnici di tutta Italia», dice il capogruppo dell'Udc, Lillo Foretto.

Più duri, molto più duri, i commenti fuori dal Palazzo. I sindacati vanno all'attacco: «Ci sono in questo momento migliaia di lavoratori che non percepiscono lo stipendio e che non hanno nemmeno idea di che fine faranno, la Bonafede, in qualità di assessore al Lavoro, pensi a loro», dice il segretario della Uil, Claudio Barone. «Pensi agli esodati e ai tantissimi disoccupati», aggiunge Elvira Morana, della segreteria della Cgil.

Il leader della Cisl siciliana chiede un intervento di Crocetta: «Il presidente della Regione intervenga sull'assessorato regionale al Lavoro e zittisca la Bonafede — dice Maurizio Bernava — certe esternazioni pongono un problema di etica pubblica e mostrano scarsa responsabilità del ruolo di assessore. È evidente che nella conduzione dell'assessorato c'è stato un deficit, una inadeguatezza di fronte alla gravità della crisi economica e sociale». Ma è dai social network che arrivano migliaia di commenti irripetibili nei confronti della Bonafede: «Sono stata lapidata, non mi sono mai lamentata del mio stipendio», dice cercando di arginare con un dito il mare delle proteste.



Cifre nette in dodici mensilità in euro, per i dipendenti Ars considerando dai 25 ai 30 anni d'anzianità e l'assegno aggiuntivo pari al 10 per cento di maggiorazione, che scatta al 21° e al 27° anno di servizio

lamentava, ha ribadito che anche il suo stipendio è stato tagliato: «Adesso guadagno quanto un deputato più l'indennità di carica (2.700 euro al mese tassabili, ndr) — ha detto — ma alla Regione costo meno dei deputati. Infatti ho rinunciato ai 3.100 euro al mese per i portaborse. Conti alla mano, costo meno di un onorevole».

Non è però un caso che questo dialogo, in parte rubato, è stato fatto nel Palazzo dorato dai magnifici stipendi. Un Palazzo nel quale un segretario generale al lordo può arrivare a guadagnare più di 500 mila euro all'anno, uno stenografo certamente dopo 25 anni d'anzianità riceve una busta paga di oltre 7 mila euro netti al mese.

Molto più di un assessore. Mala Bonafede non fa tempo a dare qualche precisazione, che subito viene travolta dalle polemiche. «Sel'assessore ritiene troppo basso il suo stipendio può sempre emigrare al Nord come sono costretti a fare tantissimi giovani e padri di famiglia», dice il capogruppo del Movimento 5 stelle, Francesco